Martedì 16 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 273
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Dovere di preferenza al prodotto nazionale

In omaggio al lodevole invito dell'«Alpi» (Alleanza lavoro prodotto italiano) rivolto alla nostra Camera di Commercio dal solerte Reggente la Federazione Fascista Friulana, cav. uff. A. De Lorenzi, si fa vivo appello a tutti i commercianti della circonscrizione camerale Goriziana, perchè affiancando gli sforzi del Governo Nazionale per la ristaurazione del Paese, e nell'intento pure di premiare quelle industrie che con la loro assiduità e tenacia hanno saputo gareggiare in perfezione col prodotto straniero, vogliono dare la preferenza ai prodotti italiani, specialmente a quelli che per la loro qualità ed il prezzo nulla hanno da invidiare ai prodotti esteri. Ognuno tenga ben presente che anche i piccoli acquisti di merce estera hanno la loro importanza, perchè molti piccoli importi sommati assieme possono portare un notevole contributo al miglioramento della nostra bilancia commerciale nella stessa guisa che il piccolo risparmio, se incoraggiato, può formare complessivamente cifre d'importanza enorme per l'economia del Paese.

Solo così sarà possibile raggiungere ciò che è nei voti di quanti vogliono sinceramente non solo a parole il benessere della Nazione.

Mentre questa Camera di Commercio è certa che la patriottica iniziativa dell'«A. L. P. I.» sortirà i suoi benefici risultati, fa vivo appello a tutti i negozianti di voler riservare le vetrine dei propri negozi esclusivamente per la mostra di prodotti nazionali.

Seduta del Direttorio del Fascio

L'Ufficio stampa del Fascio Goriziano ci comunica: Il Direttorio del Fascio locale si radunò nella nuova sede di via Petrarca 1, sotto la presidenza del segretario politico ten. Piero Bozzini. Il quale inizia la seduta comunicando che anche in Gorizia è stata costituita l'Associazione degli Ufficiali in congedo. Il direttorio propone che tutti gli Ufficiali appartenenti al Partito debbano inscriversi al più presto possibile, come è desiderio del Duce.

Passando a trattare la questione del prestito del Littorio, il Direttorio decide di fare una intensa propaganda fra le classi più abbienti per fare loro comprendere il grande beneficio che esse trovano sottoscrivendo a detto prestito.

Dovendo provvedere entro il corrente mese ad una radicale selezione nelle file del Partito e a una rigorosa epurazione (conforme agli ordini precisi delle Supreme Gerarchie) il Direttorio nomina una Commissione di tre membri da nominarsi all'infuori dei propri componenti, fascisti di vecchia e provata fede, che diano affidamento di onestà, di serietà e imparzialità.

In merito allo Battaglia Economica, il Segretario politico si dice soddisfatto di aver potuto constatare come in questi ultimi giorni i prezzi di alcuni generi vadano diminuendo; e soggiunge essere sua intenzione di riunire fra giorni il Comitato per ad divenire a diminuzione di prezzi anche di altri generi: carne, latte, ecc.

Il Direttorio si esprime contrario alla intenzione di alcuni squadristi di fare l'inaugurazione della nuova sede del Partito con un festino danzante, considerando questo un atto di poca serietà fascista; ed invece decide di dare entro la prima quindicina di dicembre una recita ed un concerto sinfonico nel teatro della Sede; e ne demanda l'incarico alle signore del Gruppo femminile fascista, che già se ne stanno interessando.

L'ing. Franzot che si interessa con molta efficacia dei problemi cittadini solleva la questione del Monumento alla Vittoria che doveva sorgere sul colle del Castello, e siccome il precedente bozzetto è stato scartato, propone di sottoporre all'esame delle Superiori Gerarchie del Partito un altro, del architetto Baroni, valoroso volontario di guerra. Il Direttorio prende atto di questa proposta e decide di fissare una seduta straordinaria per discutere tale progetto.

Vengono quindi prese in esame questioni di ordinaria amministrazione, sulle quali i vari membri del direttorio portano il loro valido contributo.

La grande manifestazione sportiva al Campo Divisionale

Ieri seguì l'annunciata manifestazione sportiva militare alla quale concorsero tutti i reggimenti di stanza nella nostra città ed il baldo 11.o Bersaglieri di stanza a Gradisca. Alle ore 14 precise entra in campo il generale conte Piola Caselli con un brillante seguito di ufficiali della Divisione a cavallo, e la musica della Divisione intona la Marcia Reale.

Il Generale, dopo di avere passato in rivista le diverse squadre allineate per le rispettive gare, prende posto sull'apposito palco, dove già si trovano le principali autorità cittadine.

Incominciano quindi le gare ed assistiamo alle corse delle staffette, del tiro della fune ecc. durante le quali rifulsero l'ardore dei giovani fanti del 23. e 24 Fanteria di cui è comandante di Brigata l'egregio generale Costantino Cavarzerani, che pure assiste alla manifestazione. Il 24. Fanteria si aggiudica la coppa della Divisione, mentre il 23. entra nel secondo premio.

I Bersaglieri riscuotono calorosi applausi per i loro esercizi a corpo libero e per le corse in bicicletta.

L'Artiglieria da Montagna, con un magnifico quadro rappresentativo si fa ammirare: tutti hanno parole di lode al suo indirizzo. Il carrosello riuscì oltremodo elettrizzante.

Seguono altre manifestazioni minori pure ammirate ed applaudite.

Dopo la premiazione, il Generale conte Piola Caselli, col suo solito tono militare rivolge un sentito ringraziamento a tutte le autorità cittadine intervenute alla manifestazione militare e si compiace quindi coi diversi vincitori per avere essi mostrato di sentire alto il dovere, che incombe coi moderni sistemi di reclutamento e di istruzione, di fare dello sport vero e proprio, che serva a dare al soldato la prestanza richiesta affinchè rifulga il suo valore.

Adunanza dei carabinieri in congedo

In una sala del Palazzo comunale in corso Verdi è seguita l'assemblea della Società di M. S. fra carabinieri in congedo. Il presidente sig. Ilario Fraschini, salutando romanamente, apre la seduta e dopo un'ampia relazione, cede la parola allo zelante segretario ten. cav. Modesto De Luca, il quale prima di iniziare la sua relazione, stigmatizza il vile attentato contro il Duce, tra i generali applausi dei convenuti. Il ten. De Luca riferisce quindi esaurientemente sulla discussione e sulle decisioni dell'importante convegno di Padova, fra le Società confederate, dove fu nominato consigliere provinciale il ten. Pollini di Trieste. A questi, l'Assemblea tributa un applauso e invia un fervido saluto.

La relazione del cav. De Luca fu vivamente applaudita. Quindi il sig. Fraschini formula i desideri dei soci e, in conformità dello Statuto, scioglie il Direttorio, che venne poi eletto ieri sera nell'assemblea tenuta con grande partecipazione di soci.

I preparativi per la fiera di S. Andrea

In seno all'Associazione Commercianti si è costituito un Comitato presieduto dal signor Gino Morassi, presidente dell'Associazione. Il Comitato ha iniziato i suoi lavori per la organizzazione e preparazione della tradizionale Fiera di S. Andrea, dal 6 al 19 dicembre, e che quest'anno sarà allestita in grande stile, per dare così maggiore impulso al commercio e all'industria locale.

Al gabinetto di lettura

Inaugurazione del nuovo anno sociale è fissata per sabato 20 corr., alle 21, con un trattenimento vocale e istrumentale. Il programma è scelto con criteri veramente fini: musica per violino (sig. Massimiliano Paulin); recitazione di versi del cav. Alberto Michelstetter «Un luogo di ritrovo» (sig. Emilio Furlani); a soli per soprano (signorina Rosutti Mungherli) per baritono (sig. Romano Nadaia) e il duetto da «La Favorita»: «A tanto amor...» dai medesimi. Al piano siederà la gentile signora Maria Razzoli. — Seguiranno le danze.

Nel domani, 21, dalle 17.30 alle 20, si terrà il primo convegno famigliare di danza, che si ripeterà ogni domenica e festa fino alla metà del prossimo marzo.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Diserzione e spionaggio ai danni della Patria

Stamane, lunedì, s'inizio il processo contro Francesco Lovisutti fu Davide, nato a Precenicco, presso Latisana, di 34 anni, imputato di avere, essendo cittadino italiano, portato nell'anno 1915, militando nell'esercito austriaco, le armi contro lo Stato, e di avere nel maggio e giugno 1915, in territorio di Gorizia, tenuto intelligenze col tenente colonnello della gendarmeria austriaca, Crevato, allo scopo di favorire colle sue informazioni le operazioni militari dell'esercito austro-ungarico, in guerra con lo Stato Italiano.

La Corte d'Assise, è presieduta dal cav. uff. avv. Ferri. Funge da P. M. il cav. uff. avv. Dessi Cancelliere il sig. Antonio Lutman — Difensore avv. Guido Zennaro di Trieste.

L'imputato veste dimessamente è un uomo esile e si esprime speditmaente. Una folla enorme assiste al dibattimento. Anche la galleria è affollata di avvocati, di legali, di signore.

Il presidente espone in succinto i fatti contemplati nell'accusa e che portarono all'arresto del Lovisutti; quindi passa all'

Interrogatorio dell'imputato

Il Lovisutti risponde di non essersi mai armato contro lo stato italiano, di non aver in genere mai prestato servizio effettivo sulla fronte italiana. Dice che aveva due anni quando suo padre si trasferì colla famiglia, da Precenicco a Podgora, dove si era occupato nelle fabbriche di cellulosa. Soggiunge che, quando egli aveva 6 anni, da Podgora la famiglia passò a dimorare a Lucinico. Nel 1912 passò la visita militare a Udine, dove fu dichiarato rividibile. Nel si invitava a passare una visita militare in 1913, gli fu recapitata una carta con cui lo Austria. Si presentò, dichiarando di essere cittadino italiano, epperò non soggetto ad alcun obbligo militare in Austria. Ma tutte le sue proteste furono vane: ed egli contro ogni sua volontà, dovette entrare a far parte del 27.o Reggimento alpini, poichè le autorità militari e civili lo dichiararono cittadino austriaco. Più tardi, fu riformato perchè cagionevole di cuore e affetto da reumatismi. Tornò a Lucinico, dove rimase fino a tutto 24 maggio 1915. Dal 24 maggio 1915, restò senza occupazione fino al 1917. In quell'epoca, ricevette l'ordine di ripresentarsi al servizio militare presso il reggimento 97.o Fanteria, essendo stato dichiarato di terza categoria. In tale qualità, fu dichiarato idoneo a fare il cuciniere e assegnato ad un ospedale. Passò lista a Vienna. Fu successivamente ad Innsbruck quindi a far parte di un corso d'automobi-... Poi girovagò d'ospedale in ospedale, per il mal di cuore, fino a che fu inviato a Radkersburg, per attendere la visita di congedamento. Da Radkersburg, lo passarono a Wurtenberg, dove fece ancora il cuciniere e dove gli accade anche un incidente di lavoro, rimanendo ferito alla faccia. Successivamente, fu messo in congedo permanente.

Pres. Ma voi entraste volontariamente al servizio militare in Austria....

Acc. Non è vero niente; è falso!

Pres. Risulta però dagli atti che avete anche domandata la cittadinanza austriaca, facendo atto di sottomissione. Infatti, qui abbiamo anche una firma, da voi apposta sulla domanda inoltrata alle autorità militari tedesche, per ottenere la cittadinanza austriaca. Conoscete questa firma?

Acc. Si, la firma è mia: ho messo tante di quelle firme, io, da militare. Non credevo però che apponendo la firma su quel documento, chiedessi di essere riconosciuto cittadino austriaco.

A questo punto, il presidente muove all'imputato varie contestazioni, alle quali il Lovisutti risponde più o meno evasivamente, mentre tra la difesa e il P. M. si accendono frequenti battibecchi, sempre sedati da pronto intervento del Presidente.

Passando al secondo capo d'imputazione, il Lovisutti dichiara di aver avuto diversi contatti col ten. col. Crevato, che gli impose di dargli alcune informazioni sullo stato dell'esercito italiano, sulle posizioni da esso occupate, sulle armi di offesa e di difesa, sul genere dei cannoni, sui parchi per aeroplani, sulle salmerie ecc. minacciandolo, altrimenti, di mandarlo in trincea. Egli promise di prestarsi. Andò a Lucinicco per vedere se gli era possibile di sapere qualche cosa; ma in realtà, non riuscì a sapere mai nulla da poter soddisfare il desiderio del Crevato. Protesta l'asserzione di aver fatto la spia e dice che per le sue prestazioni, ordinategli dal Crevato, non ebbe a conseguire verun compenso. Quando il tenente col. gli propose di andare in Serbia, egli si rifiutò, e fu per tale ragione internato come profugo a Leibnitz, dove rimase fino al 1917, quando fu richiamato nuovamente sotto le armi.

L'imputato narra che quando si trovava a Gorizia, prestò servizio quale tramviere presso la Società del Tram. Fu anche al servizio del Genio italiano. Nel 1924, andò nell'Austria tedesca in cerca di lavoro. Nel 1925, ritornando in Italia, seppe che era ricercato e si presentò spontaneamente ai carabinieri che lo arrestarono.

Letture e testimoni

Nella udienza pomeridiana, il Presidente cav. uff. Ferri dà lettura della pratica esperita dal Lovisutti per ottenere la cittadinanza austriaca, cittadinanza che non gli fu mai conferita perchè ancora nel gennaio 1918 si trovava in discussione presso le autorità. In tale pratica risulta che il Lovisutti godeva la simpatia e la fiducia del capoposto della gendarmeria di Podgora, il quale lo esalta per i suoi sentimenti austriaci. Si inizia poi l'escussione dei testi.

CRONACA GEMONESE

Generose elargizioni

La Presidenza della «Pro Gemona» ha ricevuto la cospicua offerta di L. 3000 da persona che desidera mantenere l'incognita.

Di detta somma lire 1000 serviranno per la riparazione degli strumenti musicali della Banda, mentre le rimanenti 2000 andranno ad aggiungersi ad un residuo che è rimasto nell'erezione del Monumento ai Caduti, stanziato sino d'allora per la costruzione in pietra o ghisa dei basamenti alle antenne prospicienti al Monumento stesso.

I fratelli Stroili hanno elargito alla Unione Sportiva Gemonese lire 1000 per i lavori di restauro che quanto prima verranno iniziati al Campo Sportivo.

L'Ammiraglio Simonetti

vanto e lustro di Gemona, Sua terra natia, è da diverso tempo colpito da fiera malattia.

Forse non tutti i gemonesi, prima di questi giorni, saranno stati a conoscenza della non lieta novella, ma accenno di pubblicazione su questo giornale venne impedito tempo addietro da parte dei famigliari, sperando che la malattia da cui l'illustre Uomo era colpito avesse avuto un risultato migliore.

Ora, poichè da altro foglio il silenzio è stato infranto, tutta Gemona commossa e trepidamente si stringe al suo amato Ammiraglio, e scioglie tutti i voti affettuosi perchè possa restituirsi qui in breve nella Sua casa, a completare la convalescenza e riprendere quindi la Sua preziosa opera per il bene della Patria alla quale ha consacrato tutta la Sua vita e tutta la Sua intelligenza.

La 3. coscrizione della classe 1866

I nati nell'anno 1866 festeggiarono ieri la loro terza... coscrizione. La loro giornata ricominciò con una messa celebrata per loro conto dall'arciprete mons. Schiaizzo, il quale rivolse ai tre volte coscritti appropriate parole, ricordando che nel 1866 egli, dalla sua Carnia, muoveva verso Gemona a dare gli esami di quarta elementare, ma che le strade erano piene di soldati austriaci messi in fuga dal piccolo esercito italiano, fino a Villa Santina dove trovò i primi Bersaglieri che inseguivano il nemico.

Ricordò inoltre che fra essi vi sono i primi nati dopo la liberazione del Veneto, e mandò un mesto saluto a quelli che purtroppo la morte ha voluto con se. A messa ultimata venne fatta una colletta, che risultò (nemmeno farlo a posta), di lire 66, somma che monsignor accettò dopo vive insistenze, ma che verrà però devoluta al più bisognoso dei nostri Asili Infantili.

Indi pranzo alla Terrazza, preceduto, con squisito fatto da parte del sig. Giuseppe Carnelutti impiegato comunale, dell'elenco dei loro coscritti nei morti dopo la prima coscrizione.

Unico inconveniente, se così si può chiamare: Avevano deciso i 37 commensali di bere 66 litri di vino.... ma prevalse la moderazione, e fin là non si giunse.

Quanti dei trentasette celebreranno, nel 1946, la quarta coscrizione?.. Io lo auguro a tutti.

Pro Balilla

Il dott. cav. Bonaventura Della Bianca ha elargito lire 25 pro Balilla.

SPORT

La IIa Squadra dell'U. S. G. si portò ieri a Maiano per incontrarsi con quei giuocatori. La partita si svolse su un terreno assai melmoso, e fu perciò dura e aspra. Nondimeno i nostri giovani giocatori si affermarono magnificamente sul campo avversario e riuscirono vincitori per 1 a 0.

Domenica p. v. le due squadre s'incontreranno a Gemona, e formuliamo fin da ora l'augurio di una seconda vincita.

La gara amichevole tra i Liberi Calciatori Udinesi e l'U. S. Gemonese, che doveva aver luogo ieri al nostro Campo Sportivo, è stata sospesa causa il tempo.

OSOPPO

Un plauso alla Sezione Combattenti

Tutta la cittadinanza apprese in questi giorni con vero piacere che la Sezione ex Combattenti ha ottenuto dal Consorzio Antitubercolare Provinciale la fornitura di 80 banchi zaino per la scuola all'aperto che verrà inaugurata nella primavera ventura. Ora poi ci consta che la Sezione stessa si sia interessata e si interessi attivamente per provocare la sollecita apertura e l'eventuale classificazione definitiva della scuola provvisoria mista di Rivoli di Osoppo.

Apprezzando l'opera che la Sezione ex Combattenti di Osoppo sta svolgendo nel campo patriottico educativo ed assistenziale si auguriamo che il Comune, gli Enti e la cittadinanza assecondino ed aiutino le iniziative e l'opera da essa promosse.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

Contro la bestemmia

Il Commissario del Comune, generale Maani, con recente deliberazione approvata dalla G. P. A., aderendo alla campagna contro l'abbominevole consuetudine del turpiloquio e della bestemmia, ha incluso nel regolamento comunale di Polizia Urbana, la seguente disposizione:

«Sono vietati in luogo pubblico o aperto al pubblico il turpiloquio e la bestemmia. Chiunque si renda colpevole dell'infrazione a tale divieto, incorrerà all'ammenda estensibile da lire 10 a lire 50, salvo le maggiori sanzioni previste dall'art. 490 del Codice Penale.

Beneficenza

In morte del rag. Tommasi pervennero le seguenti offerte Pro Infanzia, Famiglia Sellenati L. 25; All'Istituto S. Giorgio Luigi Cesaratto 50; Asilo Infantile Dreossi 50 — Congregazione di Carità: Banca di Pordenone lire 300 — Gl. impiegati della medesima 150 — rag. Ettore Bruni 25.

In morte del sig. Giulio Torres offersero a scopo di beneficenza: lire 500 la famiglia del defunto; 250 i coniugi Nimberio e Domenica Barutti rispettivamente genero e figlia dell'Estinto; 150 genero sig. Giovanni Della Rosa; 15 il sig. Angelo Barzan e 15 don Massimo Simoni di Barco. La famiglia elargì inoltre lire 300 quale contributo a lavori di riparazione dell'organo della Parrocchia S. Giorgio.

In morte Ragagnini: la famiglia elargì alla beneficenza lire 500. Alla Congregazione di Carità versarono: lire 50 Alfonso Vendruscolo; 15 Augusto Franceschini; 15 la ditta P. Bisiol; 10 Paolo Sartori; 10 David Coassin; 10 ditta F.lli Durat fu G. B.; 20 ing. Cesarato. Alla Cucina Economica: lire 20 Dosolina e Giuseppe Tami.

In morte Serafini: L. 20, Luigi Cesaratto; 10 alla Congregazione di Carità.

S. QUIRINO

I contributi del «Circo Zoppè»

Ieri è artita la compagnia che lavorava nel rinomato circo Zoppè, composta di ottimi artisti, la quale ebbe una permanenza, qui in paese, di circa 20 giorni.

Ogni sera il pubblico accorreva numeroso al circo, ove trovava l'immancabile Fiecca, e il suo degno compagno, Bepo, che facevano sbellicar dalle risa colle loro trovate.

Il circo Zoppè ha lasciato qui un grato ricordo e il vivo desiderio di riaverlo.

In occasione della dimostrazione di giubilo che ebbe luogo in paese per lo scampato pericolo di Duce; gli addetti alla musica Zoppè si prestarono, coi loro strumenti, a percorrere il paese fin a tarda sera, suonando inni fascisti. Nell'altra circostanza del 4 Novembre, fecero pure la loro suonata dinanzi al Monumento ai Caduti.

La Compagnia Zoppè diede l'ultima rappresentazione a scopo di beneficenza, come atto di riconoscenza al paese, che la ospitò e la onorò col numeroso intervento del suo popolo, che, grato, ringrazia.

SPILIMBERGO

Corso d'istruzione Agraria Professionale a Travesio, Pinzano e Casiacco

A cura della Sezione di Spilimbergo della Cattedra Ambulante di Agricoltura in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate, saranno tenuti quest'anno tre corsi di Istruzione Agraria Professionale nei seguenti centri: a Travesio, a Pinzano al Tagliamento e a Casiaco.

Al Corso di Travesio potranno essere iscritti anche giovani provenienti da Toppo, da Usago, Molevana, da Bestans e dalle frazioni vicine di Castelnuovo.

Al corso di Pinzano potranno essere iscritti anche giovani provenienti dalle frazioni di Pinzano e dalle frazioni più vicine di Castelnuovo.

Al corso di Casiacco potranno essere iscritti i giovani provenienti dalle singole frazioni del Comune di Vito d'Asio, da Clauzetto, da Forgaria e da Flagogna.

L'insegnamento è gratuito e consisterà in 40 lezioni alle quali potranno essere ammessi tutti coloro, dai 14 ai 17 anni, che hanno frequentato e furono promossi dall'ultima classe elementare del proprio paese.

A Travesio e a Casiacco le lezioni saranno tenute in un'aula delle scuole Comunali; a Pinzano nella sala dell'ex Società Operaia.

A Travesio il corso sarà iniziato il lunedì 22 novembre corr. e si svolgerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 13 alle ore 14; a Pinzano e Casiacco i corsi avranno inizio il martedì 23 giorni di martedì, giovedì e sabato di novembre corr. e si svolgeranno nei ogni settimana dalle ore 10 alle 12 a Pinzano, e dalle ore 16 alle 18 a Casiacco.

Le iscrizioni a detti corsi si riceveranno presso i Municipi di Travesio, Pinzano e Vito d'Asio.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Un macellaio ingegnoso

Quasi non bastasse il «caro-vita», certi commercianti vi aggiungono la loro malizia. Il caso fu constatato qui, nella borgata di Aprato. Due guardie di finanza si recarono nella beccheria di Leonardo Muzzolini di Pietro ed acquistarono mezzo chilogrammo di carne... e si accorsero che, a formare i 500 grammi ne mancavano 55: il 10 per cento.....! Come mai? La causa fu scoperta: sotto il piatto della bilancia destinato a porvi la carne, vi erano pezzi di ferro attaccati con sapone.

Il giovane Leonardo fu arrestato e poi scarcerato; ma contro di lui fu sporta denuncia per frode in commercio.

Beneficenza

A questa Cucina Economica pervennero le seguenti offerte: Goi Pietro l. 5 e Pividori cav. Giuseppe 10 in memoria della signora Armano Vittoria in Recami; Rovere Giov. fu Pietro 5 in memoria di Ermacora Giocondo da Lusevera; Mosca cav. Giulio 10 in memoria di Giulio Torres di Pordenone e Maleberti Carlo 10 in memoria di Fiocchi Luigi.

MORTEGLIANO

Corso di Istruzione Agraria Profess.

Per iniziativa della Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli, e in accordo colla Amm. Comunale di Mortegliano, sarà tenuto in Mortegliano un «Corso di istruzione agraria professionale» per i figli dei contadini residenti nel Comune di Mortegliano e contermini.

A detto corso sono ammessi i giovani fra i 14 e 17 anni di età, che abbiano frequentato, conseguendone la promozione dell'ultima classe, il corso elementare esistente in luogo.

L'insegnamento, che è gratuito, consisterà in 40 lezioni corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie.

Al termine del corso avrà luogo l'esame, in base al quale sarà rilasciato ai meritevoli un certificato di frequenza e profitto.

Il corso sarà iniziato mercoledì 24 alle ore 9 e mezza e si svolgerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 9 e mezza alle 11 e mezza, presso l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Mortegliano.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio di Mortegliano.

S. VITO AL TAGLIAM.

La partita di calcio

Ieri, nel campo sportivo di Madonna di Rosa, in presenza di molto pubblico, si è svolta l'annunciata prima partita di calcio del Girone di Andata di 3.a Divisione tra la nostra squadra e quella di Motta di Livenza.

Fino dall'inizio, sebbene i nostri giocassero ottimamente, si riscontrò la superiorità della squadra avversaria che sempre più andava accanendosi per segnare punti: nel primo tempo, con tutto ciò, ne ha segnato uno solo.

Seconda ripresa. Le squadre entrano in campo più accanite di prima. Il Motta, dopo una ventina di minuti circa, riesce a segnare un secondo punto, e dopo una serie di attacchi, un altro ancora, poco prima del termine. E la gara si chiude a favore del Motta: 3 contro 0.

In complesso, la partita è stata interessante e ambedue le squadre si sono comportate ottimamente. La squadra di Motta però, nessuno lo potrà negare, è superiore di molto, sia per elementi, sia per tecnica, della sanvitese.

Abbiamo constatato che con i calcisti di Motta intervenne molto pubblico di quella città, per dare maggior incoraggiamento ai bravi giovani, e sappiamo che la squadra stessa viene sostenuta moralmente e finanziariamente da quella cittadinanza, specie la più abbiente, che nulla trascura per far si che la squadra stessa addivenga più forte e possa gareggiare con le altre più importanti. Così dovrebbe essere anche da noi; ma invece, e ci dispiace a dirlo, nulla si è fatto e nulla si fa, qui, per la sportiva. Se un nucleo di appassionati non si avesse mosso, quest'anno la Sanvitese non sarebbe stata neppure inscritta al Campionato.

Si ferisce sparando

Isidoro Pagura di Pietro d'anni 34, da Cevraia (Zoppola), ieri mattina, verso le 9 circa, trovato in casa un vecchio fucile pensò di cercare a prestito una cartuccia e sparare. Non lo avesse mai fatto! al colpo le canne scoppiarono procurando al Pagura una ferita lacero strappata al palmo della mano sinistra con lesione ossea e muscolare. Trasportato immediatamente in questo Ospedale, fu accolto d'urgenza e ne avrà per un mesetto.

Pro Cucina Economica

Di Venosa Ignazio versò alla Cucina Economica L. 20.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

CIVIDALE

Il suicidio di una ammalata

Dopo aver preso un uovo si butta dalla finestra

Stamane alle 6.30, moriva al nostro Ospedale Civile certa Amalia Sacco fu Lorenzo di anni 33 da Faedis. La Sacco era stata ricoverata al Pio Luogo perchè ammalata di encefalite letargica.

L'altra mattina la povera donna, alzatasi dal letto alle 6, si portava nel vicino gabinetto, ove beveva un uovo, quindi rientrata in camerata, alla presenza di sei degenti, apriva la finestra e si gettava capofitto nel sottostante cortile del collegio, facendo un salto di circa sei metri.

Dell'atto insano si accorse la ammalata Maria Brida di anni 68 da Resia, ma non fu in tempo ad impedirlo. Dette tosto l'avviso alle infermiere. La povera Sacco venne raccolta con gravissime ferite al capo, che nonostante le amorose cure dei sanitari la trassero a morte.

Non aveva mai manifestato propositi di suicidio ma era molto sconfortata perchè si riteneva inguaribile.

FAEDIS

Disgrazia mortale

Nella borgata di Costalunga fu rinvenuto cadavere, in vicinanza della sua abitazione, certo Luig. Bertolutti di anni 68. Rincasando di notte forse alticcio, il disgraziato era precipitato da una roccia che s'innalza a perpendicolo. La morte dovette essere quasi istantanea, poichè nella caduta il povero Bortolutti si era fracassato il cranio.

RIZZI DI COLUGNA

Concerto mandolinistico

Il concerto del Circolo Mandolinistico udinese «Tita Marzuttini» tenutosi domenica passata nel Teatro dell'Asilo di Rizzi di Colugna riscosse dal pubblico accorso entusiastici applausi. Ed invero l'esecuzione non poteva essere più perfetta al che viene riconfermare la riconosciuta valentia del maestro e degli esecutori.

Sappiamo che il Comitato locale per le istituzioni di beneficienza ha espresso il desiderio di farsi iniziatore perchè la bella manifestazione

PRATA DI PORDENONE

Una laurea

Il concittadino sig. Mario Marzin alla R. Università di Padova si laureava domenica in Ingegneria con lusinghiera votazione. All'eletto giovane sincere congratulazioni.

CRONACA CITTADINA

La soppressione dei circondari
Tolmino ricostituito

ROMA, 16. — *La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 21 ottobre 1926 n. 1890 concernente la soppressione di 84 circondari e la ricostituzione di quello di Tolmino.*

Nella Federazione fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica:

A tutti i Segretari politici

A cura della Casa del Fascio di Bologna è uscito il primo volume delle lezioni tenute nell'anno 1924-25 all'Università Fascista di Bologna.

E' mio vivo desiderio che tutti i Fasci della Provincia conoscano questo primo importantissimo esperimento di una istituzione fascista che sta a dimostrare come il nostro movimento rivoluzionario si avvii decisamente alla definitiva conquista della coltura italiana, troppo a lungo monopolizzata dalla democrazia tedescofila e internazionalista.

Il volume può essere richiesto «contro assegno» al Fascio di Bologna, Via Manzoni 4.

Film «Duce»

La pellicola «Duce» riproducente la meravigliosa attività del Capo del Governo è a disposizione di quelle Sezioni che faranno immediata richiesta scritta.

Il Reggente: *A. De Lorenzi*

Per la Beata Capitanio al SS. Redentore

Domenica, nella Parrocchia urbana del SS. Redentore, ebbero termine i solenni festeggiamenti in onore della Beata Capitanio, la fondatrice dell'Ordine delle Suore di Maria Bambina.

Durante il triduo preparatorio parlarono con efficace arte oratoria il coadiutore del Parroco di S. Cristoforo, il Padre Custode del Cimitero ed il R. Parroco mons. dr. Buttò, il quale seppe preparare ogni cosa in modo che la solennità riuscisse veramente degna delle sue signorili ed artistiche abitudini. L'addobbo del Tempio e l'illuminazione esterna lo confermarono.

Al mattino di domenica, S. E. Mons. Arcivescovo tenne un Pontificale e la «S. Cecilia» eseguì ottimamente la Messa «Gratia Plena» del M.o Refice. Nel pomeriggio, le ottime suore della Casa Urbana, figlie della Beata, offrirono ad un numeroso stuolo di invitati un intimo trattenimento nel teatro del Ricreatorio festivo, gentilmente concesso, colla recita di un bozzetto simpaticissimo: «Il figlio di Rovere», con commenti di canto e suoni eseguiti dalle brave giovinette del Ricreatorio. Presenziavano S. E. il Presule Udinese ed i parenti della Beata. Alla sera, dopo il Panegerico, detto da S. E. con quella facondia che gli è propria, nella Chiesa fu eseguito dalle giovani del Ricreatorio, istruite alla perfezione dalle intelligenti suore, il «Te Deum», unificato a due voci per la circostanza dal prof. Luigi Garzoni, nuovo maestro di canto nelle nostre scuole urbane.

La recente composizione a due voci bianche, accompagnata dall'armonio dall'autore, raffermò in questa la sua facile e fresca vena melodica, di pronta comprensione, di gusto delicato e di vivaci tinte fedeli al testo liturgico riprodotto. I vari versetti si alternavano in corali, soli, o duetti pieni di grazia e di soavità, meritevoli di essere paragonati a fiorellini diversi uniti bellamente in un mazzo fragrante e rorido, raccolti come in un nastro celeste rappresentato dalla fughetta finale, in cui le voci alternavano il tema con robusta melodiosa ed armonica vivacità. E le giovanette esecutrici ne diedero una superba interpretazione, piena di gusto e di brio, come fecero nei mottetti il Magri, Pezzali e Perosi.

Mons. Buttò, le ammirabili suore e il prof. Garzoni, organista parrocchiale, possono a ragione chiamarsi soddisfatti dell'opera loro e Udine, rappresentata alla festa da straordinario concorso, ne riportò la più profonda delle impressioni.

San Giovanni Vianney protettore dei parroci commemorato in Seminario

L'anno decorso fu canonizzato San Giovanni Maria Vianney curato d'Ars per ben 42 anni, morto nella prima metà del secolo scorso. La chiesa d'Ars ne conserva le venerate spoglie ed è mèta di pellegrinaggi di fedeli, da ogni parte del mondo.

Il Santo Padre espresse il desiderio, che ogni anno, il Santo, dichiarato patrono dei parroci, fosse commemorato con una funzione particolare. E ieri, in omaggio al desiderio del Pontefice, S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi fece celebrare, nella chiesa del Seminario Arcivescovile, una funzione solenne, presenti i canonici del Duomo, tutti i parroci e molto clero della Diocesi. Alle 10 si svolse un Pontificale con panegirico del Santo, detto da S. E. l'Arcivescovo. Fu cantata, dalla «Schola Cantorum» del Seminario diretta dal prof. Morandini la «Messa Eucaristica» del Perosi; all'organo sedeva il maestro Raussel.

Nel pomeriggio alle ore 14, fu tenuta da mons. Manzini, Vicario Generale della Diocesi di Verona, una conferenza con la quale il dotto oratore pose in rilievo la vita interiore del Santo come base e spiegazione del suo apostolato esterno.

La commemorazione fu chiusa con la benedizione Eucaristica.

Un emblema ai soci del Nastro azzurro

Sopra, ed eventualmente, ed individualmente in corrispondenza alle distinzioni acquistate da chi può portare l'emblema.

Sul campo il nastro dell'Ordine Militare di Savoia, nei suoi colori, posto in sbarra filettata d'oro, pei decorati dell'Ordine stesso. Altrimenti un filetto d'oro posto in sbarra.

Sopra uno o più stelle d'oro, se il decorato gode di una o più medaglie d'oro al valor militare; sotto una o più stelle d'argento a seconda delle acquisite medaglie d'argento.

Sul campo, una o più corone reali d'oro o d'argento a seconda delle promozioni per merito di guerra, eventualmente ordinate in fascia.

La campagna divisa con filetti d'oro, posti in palo, corrispondenti ciascuno ad una medaglia di bronzo.

Tale concessione, unica del genere, che conferisce un evidente segno di nobiltà a tutti i soci del Nastro Azzurro, eleva l'Istituto all'altezza di un vero e proprio ordine cavalleresco anzi il più nobile degli ordini cavallereschi, che raccoglie tutti quei combattenti che più si distinsero sui campi di battaglia.

S. E. Benito Mussolini, Presidente Onorario ha voluto una volta di più attestare all'Istituto che Egli tenne a battesimo ed al quale donò l'azzurro Orifiamma, in quanta considerazione Egli tenga il cittadino ed il soldato di cui profondo senso della disciplina, del dovere e della dedizione alla Patria lo spronarono ad opere degne della riconoscenza del paese.

Al Duce, che tutti i giorni rischia la vita per la grandezza d'Italia, va l'espressione della più viva riconoscenza e l'entusiastico saluto di tutti i soci della Sezione Friulana del Nastro Azzurro.

***

L'Istituto del Nastro Azzurro, comunica:

Su proposta di S. E. Mussolini S. M. il Re ha firmato un Decreto col quale viene fatta concessione ai soci dell'Istituto del Nastro Azzurro di uno speciale emblema personale registrato dalla Consulta Araldica. Lo emblema corrisponde all'attuale distintivo.

L'emblema araldico è: scudo sannitico col campo, il campo e la campagna d'azzurro segnati con filetto d'oro.

ASSEMBLEA UNIVERSITARIA
LA FESTA DELLE MATRICOLE

Tutti i componenti il Gruppo Friulano Studenti Università Triestina sono avvertiti che il giorno 18 corr. alle ore 20 e un quarto, nei locali del Caffè «Cenacolo» sarà tenuta l'assemblea generale annuale dei soci con la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza — 2. Elezioni cariche amministrative — 3. Biblioteca — 4. Varie.

La segreteria del Gruppo fa presente che in seguito a decisioni prese in consiglio, sono ammessi alla discussione anche i nuovi iscritti all'Università di Trieste ove però abbiano inviato non oltre il 17 corr. la loro adesione scritta al Gruppo stesso. Nell'occasione dell'assemblea sarà inoltre anche discusso circa la festa delle matricole che quest'anno avrà luogo fra gli studenti friulani nella nostra città.

Autorizzazione di acquistare le baracche di S. Rocco

Con Decreto del Prefetto del Friuli, il Commissario Prefettizio del Comune, per conto ed interesse del Comune stesso, è stato autorizzato a procedere all'acquisto dei ventinove ricoveri in muratura costruiti nel 1919 dal Ministero delle Terre Liberate, in località S. Rocco, per il prezzo di lire 58.000; acquisto da farsi per conto e con i mezzi del locale Ente Autonomo per le case popolari, allo scopo di poter assicurare definitivamente la destinazione del terreno su cui sorgeranno abitazioni minime a cura dell'Ente Autonomo suddetto, man a mano che i ricoveri in muratura sovracitata diverranno inutilizzabili.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI RUBIGNACCO. — Ricorrente l'anniversario della morte del caro compagno Roncali Attilio: Bon Augusto 5.

UN CORSO D'ISTRUZ. AGRARIA A PADERNO

Il 24 corr. avrà inizio a Paderno per iniziativa della Sezione di Udine-San Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura in accordo colla amministrazione Comunale, un corso di istruzione agraria professionale, per i figli di contadini residenti nel Comune di Udine e contermini.

Al Corso saranno ammessi i giovani fra i 14 e 17 anni di età. L'insegnamento è gratuito e consisterà in 40 lezioni corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie.

Le iscrizioni si ricevono presso la Cassa Rurale di Paderno fino a lunedì 22 corr.

RINGRAZIAMENTI DEL DUCE

Al Preside del nostro R. Istituto Magistrale è pervenuto il seguente telegramma: «S. E. Capo Governo incaricami ringraziare S. V. e suoi dipendenti per sentimenti devozione espressi in occasione recente esecrando attentato. — Ministro Istruzione Fedele».

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 15 al 21 corr., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 350 per cento.

Nozze

Sabato col rito civile, domenica con quello religioso, il signor Nereo Riello proprietario di una delle più rinomate sartorie cittadine, ha impalmato la gentile signorina Alba Siciliani.

Alla duplice cerimonia furono da testimoni: per lo sposo, il signor Augusto Serafini, per la sposa il signor Otello Omero Ciani.

Fiori olezzanti e numerosi, ricchi doni, pervennero alla coppia felice, omaggio di parenti, amici, conoscenti.

Ieri mattina, dopo il rito religioso celebrato nella parrocchiale del Redentore, nella rinomata pasticceria Momi Barbaro, fu offerto agli invitati un signorile rinfresco. Terminato il quale, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze nel mezzogiorno d'Italia.

Alle felicitazioni, agli auguri loro pervenuti, aggiungiamo i nostri più fervidi.

***

Nell'intimità di famiglia, sabato civilmente e domenica religiosamente, la signorina Armida Fabris si unì in matrimonio col signor Mario Gregoricchio impiegato presso la Banca del Friuli di qui.

Testimoni ai due riti nuziali furono: il signor Vittorio Piccoli ed il padre dello sposo signor Massimiliano Gregoricchio.

Accompagnati da fervidi auguri, pervennero agli sposi numerose cestella di fiori e molti doni, fra i quali parecchi di valore.

Finita la cerimonia religiosa, svoltasi nel Tempio delle Grazie, seguì in casa della sposa un ricco rinfresco.

Alla coppia felice, partita in viaggio di nozze, i nostri migliori, più fervidi auguri.

FRANCOBOLLI FUORI CORSO

Con R. D. Legge n. 1687 del 23 Settembre c. a. sono stati dichiarati fuori corso dal 1 Novembre 1926 i francobolli espresso da cent. 70 e sono ammessi al cambio fino a tutto il 30 Ottobre 1927.

Con R. D. Legge n. 1688 del 23 Settembre 1926 i francobolli ordinari per corrispondenza da L. 10 soprastampati col valore di L. 1.75 sono dichiarati fuori corso di validità dal 1 Gennaio 1927 e sono ammessi al cambio, purchè esibiti agli uffici postali in buone condizioni fino a tutto il 31 Dicembre 1927.

ISCRIZIONI NEL RUOLO
dei periti commerciali ed industriali

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica che coloro i quali aspirano ad essere iscritti, per il triennio 1927-1929 nel Ruolo da essa istituito, dei periti commerciali e industriali e dei traduttori interpreti, sono invitati a presentare alla Camera, entro il 15 dicembre a. c., analoga domanda in carta da bollo da lire 2, designando per quali materie chiedano l'iscrizione. Alla domanda dovranno essere allegati i certificati voluti.

UN CASO DI OMONIMIA

Pregmo Signor Direttore

Mi dia modo, la prego, con quattro righe di ospitalità di far sapere che io non ho nulla a che vedere con quel tale mio omonimo di Vittorio Veneto recentemente bandito da quella città. Tanto perchè da parte di elementi interessati i quali vollero approfittare di questo caso di omonomia e della mia assenza da Udine per gettare il discredito sulla mia persona, non si continui nell'artificiosa manovra che io ho già denunciata all'Autorità del Partito.

Udine 15 novembre 1926

Giuseppe Castellotti

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE DI CARITA': in morte del cav. Gio Batta Spezzotti: Cavalieri notaio dott. Alfredo lire 20, Moschioni Luigi e famiglia 20, Rocco Luigi (negoziante) 10, di Bassi Fiori Teresa: Mario e Mirko Perfoldi 10; Blasutti Giuseppe fu Cesare a transazione di contravvenzione anagrafica 5.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(14 e 15 novembre)

Nati: maschi 2; femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Vizzutti Giuseppe meccanico Candussi Corinna sarta.

Matrimoni: Giorgiutti Umberto murat. Perigot Vanilia casalinga.

Morti: Borghese Nino di Sante a. 4 — Granlume Silvano di Ermenegildo mesi 9 — Maricelli Della Maestra Maria casal. a. 61 — Binutti Oliva di Luigi casal. a. 38.

L'opera di Luigi Pirandello

Tutta la produzione Pirandelliana, dalle Novelle, alle Tragedie, alle Commedie, è il tentativo di dare una forma artistica alla confezione di autore si è formata della vita, consistente nel dualismo tra la spontaneità della vita e la forma in cui è costretta a calarsi, senza poter esaurirsi in essa.

Questo è il motivo fondamentale che sottosta a tutta l'opera e le dà una ferrea unità e organicità di visione.

Visione drammatica che è cerebralità nella sua ragione d'essere ed umorismo nell'effetto che nasce dal contrasto di ogni umana costruzione formale con la libertà della vita, che ne causa il crollo.

Per porre in evidenza questo dualismo o questo contrasto e questo crollo, Pirandello crea una grande varietà di situazione nei suoi personaggi, che di numero sono moltissimi, come moltissimi sono i suoi lavori, ma che sono riducibili ad un tipo unico, al tipo dell'uomo che vorrebbe vivere seguendo l'istinto e la natura e che continuamente, nei vari momenti della sua esistenza, trova l'opposizione di quella forma della vita costruita dagli altri, dalla Società.

Pirandello comincia col dimostrare che godere della vita nella sua nudità libertà infinita, al di fuori di tutte le forme e costruzioni in cui la Società, la Storia, gli eventi ne hanno incanalato il corso, è impossibile per l'uomo. Questo il motivo di «Il fu Mattia Pascal»: quindi la saggezza pratica della vita suggerisce di accettare queste forme, parteciparvi, credervi, sentirle, senza cristallizzarsi, ma conservando all'anima una relativa indipendenza; ed è il motivo di «I vecchi e i giovani» e di «Uno Nessuno Centomila», in cui vengono tentate le due sole logiche soluzioni che rimangono per l'attuazione di quanto suggerisce la saggezza.

Occorre per questo saper realizzare in sè un equilibrio tra Vita e Forma senza per altro ripromettersi la perfetta felicità che anzi, a chi riesca a guardare la vita nel suo nudo scorrere, essa gli appare priva di scopo e di significato, mistero che impaura, e gliene viene un senso di tedio infinito, di angoscia sottile e profonda.

L'individuo si trova così a disagio nel mondo, perchè si sente in continua contraddizione con se stesso e più ancora con gli altri, perchè, Uno in sè, diventa numeroso quanto grande è il numero di quelli coi quali entra in rapporto e pei quali egli come è, non è Nessuno.

Allo stesso modo la realtà non è tale che per chi la senta così, ma non può essere tale per tutti, comprendendola ognuno a suo modo. E questo è lo spunto fondamentale di una delle più perfette commedie: «Così è» (se vi pare).

L'opposizione dell'individuo e del concetto che se ne sono fatto gli altri è drammatizzata in «Sei personaggi in cerca d'autore», in «Tutto per bene» e in «Come prima, meglio di prima».

L'individuo ha per gli altri una maschera, quando non è egli stesso a mettersela sul viso; ma guai a togliersela!: non è possibile farlo senza andar incontro a gravi conseguenze.

Tale il motivo di «Berretto a sonagli» in cui la tragedia è evitata, e di «Vestire gli ignudi» e di «La vita che ti diedi», di «Enrico IV», di «Il gioco delle parti».

Contro la maschera in cui è rinserrato l'individuo, contro la parte che si è assegnato, insorge più o meno immediatamente la spontaneità vitale, che quando riesca a ribellarsi, vittoriosamente porta al trionfo della spontaneità, come nel «Piacere dell'onestà», in «Come prima, meglio di prima», anche, alle volte, al trionfo dell'irrazionale, come nel «L'innesto» e in un modo addirittura strepitoso in «Pensaci, Giacomino».

Nè l'irrazionale, a chi si compenetri del pensiero Pirandelliano, può sembrare tale, perchè nel mondo non vi è una ragione, una logica, un diritto, ma tanti quanti sono gli individui, e per lo stesso individuo tanti quanti crea il sentimento, per cui ciascun personaggio dal suo particolare punto di vista ha ragione e manca un punto di vista unico e superiore dal quale giudicare tutti gli altri.

Nè Pirandello giudica i suoi personaggi, lasciando implicito il giudizio nei frutti delle loro azioni?

Il celebre scrittore appare quindi nella sua produzione sotto la luce di uno studioso dell'Umanità da un punto di vista filosofico, che s'accorda nella grande rivoluzione spiritualistica e idealistica avvenuta in Italia e in Europa in principio del secolo.

Questa natura filosofica dell'opera di Pirandello, dato che tutti i suoi lavori hanno l'intento di svolgere il suo pensiero, è difficilmente adattabile alla natura e al carattere del dramma e della commedia: il dramma corre pericolo di essere uno stentato e grigio rivestimento scenico di una riflessione astratta.

E in Pirandello si trova questo difetto, ma innegabilmente egli ci ha dato dei capolavori, quando i suoi drammi sono nati da una viva e possente visione drammatica sorta insieme colla riflessione astratta.

In questi casi, ciò che vi è di schematico è imposto dalla intuizione drammatica Pirandelliana, ma sotto si sente fremere la vita.

Pirandello sceglie i suoi personaggi fra l'ambiente borghese, nella classe che maggiormente si preoccupa delle regole, delle convenienze, delle finzioni sociali, e li colloca negli ambienti più borghesi e banali che si possano immaginare.

Attraverso ad una preparazione un po' lenta fatta in apparenza di battute disordinate e confuse, li conduce al momento dell'opposizione tra la loro spontaneità vitale e la forma fissa della vita in cui sono costretti, e allora scoppia il dramma: i personaggi che prima erano parsi burattini, ridono, piangono, vivono veramente abbandonandosi alla loro spontaneità.

E' questo il modo con cui Pirandello si salva dal pericolo in cui lo fa incorrere la celebrità; egli si salva rendendo il suo dramma psicologico, di coscienza, non di pensiero, perchè esteticamente non è possibile far vivere un personaggio senza dargli la sua personalità.

Dalla breve analisi fatta (nè voglio protrarla fermandomi a far una valutazione dell'opera di Pirandello nel senso di voler presagire quale sarà la «fortuna» dell'oggi così celebre scrittore), il pubblico può vedere che i lavori che si rappresenteranno al nostro teatro sono stati scelti tra quelli più altamente significativi del pensiero e dell'arte di Pirandello, perchè tutti sono di grande pregio e i «Sei personaggi in cerca d'autore» e «Così è (se vi pare)» sono autentici capolavori.

All'illustre scrittore e alla brava compagnia che ne rappresenta così perfettamente i lavori, la cittadinanza che sa apprezzare giustamente l'arte non mancherà di tributare la sua ammirazione.

Felice Lovera

TEATRO SOCIALE

Questa sera si avrà la prima rappresentazione della Compagnia d'Arte di Roma, diretta da Luigi Pirandello.

Si rappresenterà «Sei personaggi in cerca d'autore» una delle più perfette opere del grande autore siciliano. Il teatro è già quasi completamente esaurito e si prevede una grande serata.

Mentre Maniago va addormentandosi Campobasso si risveglia

Da Campobasso (Molise) ci è stata inviata copia del giornale «Il Mattino» di Napoli, che porta un lungo interessante articolo su «La lavorazione degli strumenti da taglio nel Molise». Interessante, l'articolo, sia nella sua parte storica sia nella parte espositiva delle speranze e dei propositi per il presente, per l'avvenire; ed anche (per noi, friulani) perchè contiene alcuni cenni sulla medesima industria del Friuli e di Maniago.

Campobasso è, per il Molise, quello che Maniago è per il Friuli. L'uno e l'altro luogo si erano conquistata nei due secoli ultimi, meritata fama su tutti i mercati del mondo con i loro strumenti da taglio: forbici, temperini, rasoi, coltelli ecc., di ottima tempera e arrotatura, di lavorazione accuratissima, di forme aggraziate, eleganti.

« Fino a settant'anni fa circa, la industria propriamente detta dei taglienti (si legge nell'articolo del «Mattino») fu or più or meno prosperosa e con identico sistema condotta tanto nei paesi del Molise, quanto a Maniago, a Solingen, a Namur: in centinaia di piccole officine (botteghe) con due o tre operai ciascuna, dalla materia greggia si elaborava il prodotto pronto per la vendita. Questi piccoli produttori mantenevano tra loro una certa autonomia per tutto quanto riguardava i mezzi ed i sistemi di produzione, mentre un ente collettivo univa i vari prodotti, li confezionava e provvedeva allo smercio sia direttamente che per mezzo di rivenditori girovaghi».

Notiamo, in proposito, che adesso questi rivenditori girovaghi si sono fatti molto rari, staremmo anzi per dire che non si vedono più fra noi, che sono scomparsi, ma non occorre esser vecchi per ricordare i tipi caratteristici che apparivano sui mercati anche di ogni giorno, con la loro «bottega portatile» che piantavano or qua or là, fornita d'ogni genere di minuti strumenti e utensili da taglio». I «temperins» di Maniago, «lis fuarfsis» e «rasors» ecc., erano preferiti su tutte le altre provenienze.

In quei tempi, nel solo Molise c'era circa un migliaio di «coltellinai», parecchie centinaia nel Maniaghese, e l'industria, benchè a carattere decisamente domestico, prosperava: la emulazione, l'autonomia di produzione, acuivano l'ingegno naturale dei singoli operai, li spronavano a fare «bene», a fare «meglio», a perfezionare la propria abilità professionale.

La decadenza dell'industria e sue cause

Ma la tecnica delle industrie meccaniche iniziò proprio in quel periodo di tempo i suoi progressi. L'industria siderurgica ottenne successivamente, con procedimenti poco costosi gli acciai pudellati, gli acciai Bessemer e Martin-Siemens; la meccanica creò congegni complicati, sempre più ingegnosi e poderosi, da sostituire alle braccia dell'uomo. Ed anche per le coltellinerie sorse la grande industria a trionfare sui vecchi sistemi. Furono destinati importanti macchinari per lo stampaggio, la laminatura, la battitura e la molatura; furono introdotti procedimenti scientifici di tempera; fu adottata la suddivisione del lavoro, — e si ottenne così una produzione tanto economica che l'artigiano più non ha potuto sostenere la concorrenza; e l'artigianato fu travolto; la grande industria lo soffocò. « Il numero degli abili coltellinai molisani (rileva a questo proposito l'articolo) — i quali salivano, come è detto sopra, ad un migliaio — si ridusse a quelle poche decine che ancora oggi, più per affezione all'arte che per l'idea del guadagno, tengono in vita una limitatissima produzione».

Su per giù, le stesse lamentele udimmo ripetere per le coltellinerie di Maniago, dove ripetutamente si fecero tentativi per risollevare la sorte di questa apprezzatissima industria locale, ma dove essa è di nuovo in crisi.

Quali i rimedi?

A Campobasso, non si dispera di poter far riprendere all'industria della coltelleria italiana il posto privilegiato che un tempo godeva. E le speranze riponogono nella R. Scuola Industriale.

« Non è la propaganda fatta con parole (soggiunge a questo proposito l'articolo) nè sono i premi d'incoraggiamento, le protezioni e neanche i soli aiuti finanziari che possono far sorgere nel Molise l'industria della coltelleria: occorre trasformare gli antichi sistemi di lavorazione, considerare questa industria nel suo complesso, dallo strumento del chirurgo a quello del legnaiuolo: organizzarla per la grande produzione, assegnare il posto predominante alla macchina, creare le maestranze, combattere senza tregua l'empirismo che, nella sua massima parte dei casi, si risolve in un enorme sciupio di energie e di materiale.

« Questo compito arduo si assume coraggiosamente la R. Scuola Industriale. Essa nel suo reparto coltellinai, organizzato secondo i criteri più moderni, oltre ad istruire i giovani che la frequentano, li aiuta a considerare i grandi vantaggi tecnici ed economici dei nuovi metodi di lavorazione e ad avere la visione esatta della importanza della fondamentale legge economica del massimo effetto conseguito col minimo sforzo».

L'articolo combatte l'errore di osservatori superficiali dei fenomeni economici dello sviluppo, la impossibilità dello sviluppo delle industrie meccaniche in Italia, per il difetto di materie prime: nell'industria della coltelleria la materia prima impiegata entra nel costo del prodotto con una quota inferiore al 5 per cento e negli strumenti chirurgici la percentuale stessa discende a frazioni trascurabili.

La sezione coltellinai della Scuola industriale di Campobasso funziona, e mandò i suoi prodotti anche all'ultima grande Fiera di Milano: prodotti (nota l'articolo) che bastarono «ad affermare quanto si può e si vuol fare», e soggiunge questo rilievo, che interessa in modo particolare noi friulani per quanto anche di maniago:

Questa affermazione è necessaria oggi che nelle coltellerie di Maniago, dirette da personale tedesco, è stata soppressa la lavorazione della coltelleria fine per farne di essa un monopolio straniero ed è anche necessario per prendere le mosse per una prossima futura nobile gara che s'intende sostenere con le specializzate maestranze tedesche.

Come italiani e come nazionalisti delle nostre industrie, non possiamo che compiacere con Campobasso, che con tanto ardore batte, oramai sicuro, la strada maestra della sua tradizione industriale e della sua ascensione economica; ma, come friulani, dall'amaro confronto fra quel che si fa nel Molise... e che non si fa nel Friuli, ci assale un senso di sconforto, pensando all'abbandono assoluto nel quale è lasciata l'industria di Maniago — antico, e un tempo anche unico vanto industriale del Friuli nostro.

Già su queste pagine, Giuseppe Malattia, l'illustratore della Valcellina, nel maggio e nel giugno dello scorso anno, in due lunghi articoli, magistralmente trattò, anche dal lato storico, dell'Industria di Maniago e del suo avvenire.

Il dr. Zanardini, già parecchio tempo prima, anzi da diversi anni, collo stesso entusiasmo di apostolo, col quale condusse la sua ammirabile e forte campagna per la Pedemontana strategica, si adopera non solo per tentare il salvataggio dell'Industria di Maniago, ma ora che l'utopia della Pedemontana sarà in breve un fatto compito, di farne di Maniago la Solingen d'Italia, come nel continuo ed ascendente progresso di tale industria italiana, gli spetterebbe per storico destino.

Per questa nobile campagna di vero italiano e di buon friulano, noi come già per la Pedemontana, ripetutamente offriamo al dott. Zanardini, ampia ospitalità su queste pagine, ben lieti di concorrere anche noi al trionfo di una giustissima causa, che non è solo Maniaghese o Friulana, ma Nazionale.

Ma il dr. Zanardini che fu due volte candidato politico per il collegio Maniago - Spilimbergo (nel '13 e nel '19) non accondiscese al nostro desiderio perchè (disse) non vorrei che sorgessero dubbi di secondi fini elettorali a turbare la purezza dei suoi intendimenti nella lotta generosissima pro industria di Maniago.

E così soltanto, in via strettamente riservata e personale, con memoriali e con lettere a Ministri, Deputati, Senatori ed a personalità dell'Industria, egli tentò, in ogni modo, di aver appoggi morali e materiali per il trionfo della sua nobile e patriottica iniziativa.

Ma, purtroppo, ed è sommamente doloroso constatarlo, sia come friulani, sia come italiani, dopo tante belle promesse, anche da parte dei nostri rappresentanti politici, l'industria di Maniago non ebbe aiuto, nè appoggio alcuno, neanche morale. Essa è rimasta totalmente abbandonata al suo tutt'altro che roseo destino; e se non si vorrà porvi per tempo un rimedio, sarà destinata a un inevitabile tramonto. Ed abbiamo creduto di dovere elevare la nostra voce ammonitrice.

A scuotere a pubblica opinione dei friulani, e per richiamare maggiormente su Maniago l'attenzione degli italiani e l'interessamento del Governo, noi invitiamo nuovamente il dr. Zanardini a voler comunicarci memoriali e lettere.

Se per ferma volontà e per la potenza dell'on. Farinacci, Campobasso potè aver dal Governo fascista (che fra i suoi capisaldi ha l'emancipazione delle industrie nazionali dalle gravose importazioni straniere) un milione, per dar incremento alle industrie del Molise, mediante una perfetta scuola d'Arti e Mestieri, ora valentemente coltellinaia a Campobasso; speriamo che altrettanto sappiano ora fare i nostri rappresentanti politici e quelli dell'Industria e del Commercio del nostro Friuli, per far risorgere e prosperare la più antica e gloriosa delle industrie friulane, battendo la medesima strada che a loro e ai maniaghesi specialmente, in modo così chiaro hanno indicato Fon. Frinacci, le patriottiche personalità di Campobasso e del Molise, e l'egregio e dotto estensore dell'articolo che abbiamo riassunto.

E non abbiamo timore gli egregi protettori di Campobasso ed i loro seguaci politici, che la resurezione di Maniago possa mettere in pericolo quella di Campobasso, poichè, purtroppo, le statistiche commerciali e doganali, indicano e ammoniscono, che il fabbisogno del consumo annuo delle coltellerie ed affini in Italia, solo per il venticinque per cento è coperto dalla produzione nazionale, mentre il settantacinque per cento, è dato dalla importazione straniera, prevalentemente tedesca, francese ed inglese; per cui nazionalisti dell'industria, fascisti, patrioti e capitalisti, dovrebbero tutti dare generosamente l'opera loro, perchè è sacrosanto e altamente patriottico comando del Duce, «che l'Italia deve fare da sè», possa divenire una fattiva realtà emancipatrice e fonte feconda di benessere e di patria potenza.

La Patria del Friuli.

Il crollo del campanile di Zovello

Ci scrivono da Zovello:

Otto giorni fa il nuovo campanile di Zovello, era bello e fatto so' suoi 38 m. d'altezza, e avean messo la croce proprio in quel giorno, e ai paesani non poreva vero, tanto erano contenti; ma nel domani, 6 nov., quando pel momento non c'era più nulla da fare per quel benedetto campanile, si sente un crollo, ed era proprio il campanile, che dopo tanti sacrifici e dispendii, erasi squagliato, restando in piedi, da un lato m. 8, e dall'altro m. 3!

Quali le cause?....

V'ha taluno il quale disse che i muri furono riempiti di malta mentre importa che il muro tra sasso e sasso lasci passare il vento. Ciò che sarà e non sarà avvenuto, nei muri di cui si parla. Altri dicono: i muri si sono portati troppo presto a compimento, mentre importa che il muro si stagioni prima di continuare. Ma io dico che se il muro è chiuso colle malte, [illegible] [illegible] che il muro dissecchi. Erano 16 anni che il campanile di Villalta, comune di Fagagna, era terminato. E quando 16 anni dopo, per mettere a posto l'orologio, si fecero i buchi nel muro pei legni che dovevano sostenere, la malta era ancor umida e friabile come mani, come se il muro fosse stato fatto una settimana prima.

Altra causa lo scirocco e la pioggia di quest'anno di grazia.

E allora, quale sarà la sicurezza specialmente nell'innalzare un campanile, anche senza interrompere il lavoro? Questa sicurezza ce la dà il portland, il cemento, — siment — il quale dopo due giorni, è pietra; non fina ancora, ma pietra sicura. Anche di poi, sia per l'economia, sia per la ragione toccata di sopra, non s'ha da versare il portland col secchio, ben i quello che basta, onde il vento possa traversare i muri, che questa è l'igiene della fabbrica.

d. g. i.

AD OGNUNO IL SUO

Giorni fa, nel cenno riguardante la costruzione del fabbricato della nuova sede della Società Friulana di Elettricità, siamo incorsi in un volontario errore di nome. L'impresa costruttrice del fabbricato, è Furlani e non Fantoni, come erroneamente fu stampato.

—E ieri, nel riferire sulla inaugurazione della Latteria sociale di Sarone, abbiamo detto che il solido impianto elettrico per azionare le varie macchine era della Ditta Del Bo di Fratta (Caneva di Sacile). L'affermazione è inesatta. Anche er l'impianto elettrico, come per tutto gli altri, ha provveduto il signor Armando Delendi; la Ditta Del Bo fornisce la forza elettrica.

LA CHIUSURA del passaggio a livello a Porta Aquileia

L'altro ieri, senza cerimonie speciali, è stato aperto il transito sul nuovo grande cavalcavia fuori porta Aquileia. Per conseguenza, rimane chiuso e per sempre il transito attraverso il passaggio livello, che la Direzione delle Ferrovie farà chiudere con un murello. L'opera del cavalcavia è ora terminata: manca solo lo impianto per una illuminazione consona alla grandiosità del manufatto; ma anche per questo si provvederà in breve.

A PROPOSITO DELLA « CITTA' DI GENOVA »

Nell'avviso ieri pubblicato sull'Esposizione internazionale - Mostra Campionaria Arte, industria, ecc., siamo incorsi in un errore, che rettifichiamo. Le ditte che intendono arecipare per la premiazione dei loro prodotti possono avere chiarimenti, programmi ecc., dall'Ufficio Ispettorato Favuzzi, Trieste (e non Tarazzi come erroneamente pubblicato), casella postale 108, Udine via Aquileia N. 25.

ALTERCHI IN FAMIGLIA

Ieri sera, verso le ore otto, nella famiglia di Antonio Chiarandini fu Luigi di anni 57, macchinista, in frazione di Laužacco, sorse, per motivi di interesse, tra i componenti di quella una violenta disputa, che subito degenerò in rissa. Nella quale il Chiarandini e il figlio suo Angelo di anni 29 pure macchinista, furono feriti da colpi di roncola vibrati dall'altro figlio, e rispettivamente fratello Guerrino di anni 25, ammogliato. Entrambi i feriti furono trasportati all'Ospedale Civile.

Le loro condizioni non sono gravi.

LA GITA DELL'ALPINA

Domenica si effettuò la gita organizzata dalla Società Alpina Friulana, da Shiusaforte a Resiutta, percorrendo il dossone che è a cavaliere delle due valli: del Resia e del Fella.

La nebbia tolse ai gitanti il numero del programma che doveva rimunerarli dalla fatica: la visione panoramica, che « i indovinò » veramente meravigliosa. Non tolse però il buon umore e la cordialità più confortevole, che è la caratteristica delle gite organizzate dalla benemerita società.

Per cui non un lagno, ma anzi un desiderio espresso a gran voce: ritrovarsi ancora, e al più presto, c.... col bel tempo.

LA SERATA DEGLI STUDENTI

Sabato sera, nelle belle sale del Club Sociale, si svolse l'annunciato trattenimento danzante organizzato dal Comitato Propaganda e stampa dell'Associazione Studentesca friulana, presieduta dallo studente signor Pozzi.

La serata riuscì ottimamente, ed allegrissima.

Non mancarono i balli e i canti studenteschi e ci fu pure un tenore... molto studente. E si venne così soltanto verso le ore piccine alla chiusura della serata.

Con questo festino l'A. S. F. ha dato principio, fra le sue molte iniziative, alla lunga serie di trattenimenti che ha intenzione di svolgere quest'anno per dilettare i suoi iscritti ed alleviare loro le fatiche... snervanti dello studio.

Nel mondo degli affari

CURATORI FALLIMENTARI

Sono stati nominati a curatori definitivi del fallimento di Mario Polzot fu Valentino di Enemonzo; il curatore provvisorio dott. Domenico Bonanni di Raveo — nel fallimento di Teresa Zani di Udine, il curatore provvisorio avv. Nicolò Fabris — nel fallimento di Michele Cisco, il curatore provvisorio dott. Enrico Mabilighello.

ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del nostro Tribunale è stato esteso il fallimento di Filippo Catania alla società di fatto «rag. C. Catania e Giuseppe Bellin» e conseguentemente all'altro componente della stessa, Giuseppe Bellin. Giudice delegato fu nominato l'avv. cav. Luigi Orsi, e curatore provvisorio il rag. Mario Dal Dan.

Prima adunanza dei creditori, 29 novembre; termine per la presentazione dei titoli di credito, l'8 dicembre; chiusura del processo di verifica, il 27 dicembre.

NUOVA SOCIETA'

A rogiti del dott. Antonio Nussi, si è sostituita la società in accomandita semplice: — «Saponificio Giani D'andrea e C.» con sede in Spilimbergo, per l'industria dei saponi ed affini; soda in cristalli, lisciva liquida ecc., per la durata di 10 anni.

Soci accomandatari con eguali poteri sono i signori: Giani D'Andrea Domenico fu Dom. di Spilimbergo e Giatti Bruno di Giocondo di Sequals. Soci accomandanti sono i signori: Giatti Valentino e Quinto di Giocondo, il primo di Stellata ed il secondo di Spilimbergo; e Giatti ing. Guido fu Ulderico di Milano.

Il capitale sociale è fissato in lire 50.000, conferito per 4.000 da Giatti Bruno, per 21.000 da Giatti Valentino, Quinto e Guido in parti uguali tra loro; per lire 25.000 da Giani d'Andrea Domenico mediante apporto in Società degli immobili di sua proprietà siti in Spilimbergo sulla via che conduce a Gradisca.

— Società G. Rubessa e Comp. da Cormons, fabbricazione di mobili e serramenti in legno ed affini. Società in nome collettivo tra i signori Giovanni Rubessa fu Luigi da Trieste, e Rosa Plenry in Bombapelli, da Cormons.

FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Gorizia è stato aperto il concorso sulla sostanza di Anna Costantini di Gorizia, Commissario comunale di giudice avv. cav. Trevisan; amministratore della massa l'avv. Mattia Rutar. Termine per insinuazione dei crediti il 30 corr., chiamo a verifica il 17 dicembre.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 80.75; Svizzera 469; Londra 117.925; New York 24.31; Berlino 577.50; Vienna 344; Bucarest 13.20; Belgio 337; Spagna 366; Praga 71.75; Budapest 0.0342 Albania 463.

Rendita 65.15, consolidato 85.40.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Francia 81 — Londra 117.75 — New York 24.25 — Svizzera 469 — Belgio 66.75.

Corriere Giudiziario

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Respino — Cancelliere: rag. Grimaldi.

RINVIATA LA CAUSA NE PROVOCANO UN'ALTRA

Il 17 giugno u. s. doveva aver luogo in Pretura un processo contro Teresa Franceschi fu Luigi d'anni 37 abitante in via Tiberio Deciani 58 imputata di aver danneggiato il negozio di Aldo Boccacini fu Francesco. La causa però fu rinviata a nuovo ruolo.

I contendenti, usciti appena dal Tribunale, si incontrarono di nuovo sulla strada. La Franceschi, ch'era accompagnata dal figlio Pietro Minguzzi, lanciò all'indirizzo del Boccacini parole minacciose. La risposta del negoziante, fu uno schiaffo al giovane Minguzzi; donde nuove minaccie e qualche via di fatto, troncata per l'intromissione di alcuni presenti.

Su querela del Boccacini, perciò, ricomparvero ieri in giudizio e la Franceschi ed il Minguzzi; la prima fu punita con 10 giorni di reclusione e 50 lire di multa, il Minguzzi con 5 giorni e 25 di multa. Difensore di fiducia: avv. Turco.

UNA DIMOSTRAZIONE DI SIMPATIA

La sera del 15 agosto u. s. nei pressi del Manicomio provinciale, fu inscenata una dimostrazione di simpatia all'indirizzo del cav. Varutti ex Economo del Manicomio. Vi era una Banda e numerosi popolani. Gli agenti di P. S. credendo ravvisare una dimostrazione a sfondo politico, la fecero subito sospendere ed elevarono contravvenzione contro gli organizzatori: l'assessore comunale di Campoformido sig. Bortolo Turrini fu Bortolo e Felice Gorasso di Luigi d'anni 33 vice maestro della banda di Basaldella, perchè non avevano dato avviso all'Ufficio di P. S.

Ieri in Pretura fu accertato che non trattavasi affatto di una manifestazione a sfondo politico, ma di una dimostrazione di simpatia, improvvisata sul momento e non già con la partecipazione della banda, ma soltanto di alcuni elementi di essa offertisi spontaneamente per affetto verso il cav. Varutti. Perciò tanto il Turrini che il Bortolo furono assolti per inesistenza di reato. Difensore di fiducia: avv. Pisenti.

SPROVVISTO DEL PATENTINO E DEI PIOMBI SULLA TARGA

Sul tratto Udine-Santa Caterina, il pomeriggio del 27 maggio, dai Carabinieri in servizio di pattuglia fu dichiarato in contravvenzione Guido Moreale detto Spicemei d'anni 28 da Remanzacco, perchè conduceva la motocicletta sprovvisto della licenza di abilitazione e con la targa mancante dei piombi della Prefettura. Il Pretore lo condannò a 15 giorni d'arresto e 500 lire di ammenda, col beneficio della sospensione per due anni.

Difensore di fiducia: avv. Gomirato.

ATTENTI ai PASSAGGI a LIVELLO!

Pasquale Lo Fendo fu Francesco da Cosenza d'anni 40, per non essersi fermato con l'automobile ad un passaggio a livello sulla linea Udine-Pontebba ad accertarsi, prima di proseguire, che non fossero vicini treni in corsa, fu punito con 110 lire di ammenda più lire 35 di tassa per il Decreto Penale.

Difesa d'ufficio: avv. Gomirato.

BIGLIETTO FERROVIARIO CHE COSTA CARO

Il possidente Lorenzo Adami di Giovanni da Cividale, il 7 luglio u. s. se ne ritornava alla sua città fruendo di un biglietto adoperato già per lo stesso scopo, il giorno prima; e si rifiutò di pagare al controllore la tassa prescritta dal regolamento, cioè 14 lire equivalente al prezzo di quattro biglietti. Perciò comparve ieri in giudizio... e pagò invece, dietro invito del Pretore, 35 lire di ammenda, 35 di tassa per il decreto penale, più le spese accessorie. — Difensore di fiducia: avv. Gomirato.

SEVERA CONDANNA per sottrazione mobili pignorati

Gaetano Amodio fu Vincenzo di anni 43 dimorante in via Marsala 27, sottrasse e vendette alcuni mobili di sua proprietà... fino ad un certo punto, perchè soggetti a sequestro a disposizione dell'Ufficiale giudiziario. Il Pretore... sottrasse alla libera circolazione il sottrattore, sentenziando che Gaetano Amodio diventasse per tre mesi un « recluso » e pagasse 300 lire di multa. Lo imputante non comparve all'udienza. — Lo difese, d'ufficio l'avv. Gomirato.

54.o Esercizio — Fondata nel 187

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 - *Emesso e versato L.* 4.000.000 - *Riserva L.* 3.500.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: — Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale del Friuli — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Monterealе Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone

Situazione generale al 31 Ottobre 1926

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
Cassa		L. 3.422.032.15
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 67.103.056.85	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 5.181.730.79	» 72.284.787.64
Buoni del Tesoro e Valori di Stato		» 33.100.770.29
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 3.157.374.40
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 2.831.945.07
Filiali - saldi debitori		» 41.818.615.25
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori.		» 50.583.922.65
Beni immobili		» 2.435.000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 209.134.448.45
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 24.850.615.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 54.376.763.06	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 80.357.378.06
		L. 289.491.826.51

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 3.500.000.—
	L. 7.500.000.—

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 89.492.852.25	
b) Conti correnti liberi	» 9.704.171.13	
c) Conti correnti speciali	» 3.521.249.23	L. 102.718.272.61
Filiali — saldi creditori		» 40.215.697.30
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 41.287.819.70
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 3.954.145.33
Azionisti per dividendi da esigere		» 37.290.65
Fondo di Previdenza del personale		» 845.409.97
Chèques di nostri corrispondenti		» 605.822.39
Assegni Circolari		» 3.254.784.51
Creditori diversi		» 1.721.301.26
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 4.370.000.—
Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale		» 1.250.000.—
		L. 207.760.314.32
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 24.850.615.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 54.376.763.06	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 80.357.378.06
Risconto a favore anno venturo		» 373.988.08
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi fine d'anno		» 1.090.479.05
		L. 289.491.826.51

Udine, li 31 Ottobre 1926.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

ULTIMA ORA

Le modalità per la sottoscrizione al prestito del Littorio

ROMA, 15. — Oggi il capo del Governo in lungo colloquio col ministro delle Finanze Conte Volpi, ha concretato le condizioni e le modalità in base alle quali dovrà essere effettuata la pubblica sottoscrizione al prestito del Littorio.

Un decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», pubblica intanto le norme per la sottoscrizione al Prestito Nazionale, che è aperta dal giorno 18 novembre corrente a tutto il 18 gennaio 1927, presso la Banca d'Italia e gli altri istituti che saranno successivamente indicati. La sottoscrizione è aperta al prezzo stabilito di lire 87.50 ogni cento lire di capitale nominale di consolidato con decorrenza degli interessi dal 1. gennaio 1927.

Gli italiani all'estero potranno prendere parte al prestito versando integralmente lo importo dei titoli che intendono di acquistare, e cioè, al prezzo di emissione in ragione di L. 87.50 per ogni 100 lire di capitale nominale presso gli istituti e le ditte che saranno indicati: a) se residenti in Europa o in paesi del bacino mediterraneo sino a tutto il 18 gennaio 1927; b) se residenti in altri paesi, sino al 31 marzo 1927.

Ai sottoscrittori saranno rilasciati certificati provvisori nominativi per girata con firma autenticata da pubblico ufficiale e da commutarsi in titoli definitivi, appena questi saranno allestiti.

La Banca d'Italia ha facoltà di ricevere anche pagamenti in oro, al prezzo in cui se ne effettua il versamento. I sottoscrittori potranno versare l'importo della somma sottoscritta oltre che in contanti, anche in cedole dei debiti di Stato consolidati e redimibili con scadenza al 1 gennaio 1927 le quali cedole verranno accettate come contante. Saranno parimenti accettate in versamento le obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratte e rimborsabili al 1.o gennaio 1927.

Ai sottoscrittori sarà accordato l'abbuono degli interessi sulle somme versate entro l'anno 1926, in ragione del 6 per cento annuo della data del versamento al 31 dicembre 1926.

Ai sottoscrittori di un capitale nominale superiore a L. 1000, è data facoltà di effettuare il pagamento a rate, con versamento, per ogni 100 lire di capitale nominale di: L. 35 all'atto della sottoscrizione; lire 30 al 15 aprile 1927; L. 22.50 al 30 giugno 1927. Sui versamenti che avvengono dopo il 1. gennaio 1927 sono dovuti, dai sottoscrittori, gli interessi in ragione del 6 per cento annuo dal 1. gennaio alla data dei singoli versamenti da conteggiarsi sulla corrispondente quota di capitale nominale di consolidato, e cioè, su lire 40 per la prima rata, su lire 35 per la seconda e su lire 25 per la terza. I sottoscrittori hanno facoltà di anticipare i predetti versamenti in tutto o in parte e in qualunque momento purchè a rate complete; nel qual caso gli interessi del 5 per cento verranno conteggiati dal 1. gennaio al giorno del versamento effettivo.

Per le sottoscrizioni a rate, in caso di ritardo nei relativi versamenti oltre le prescritte scadenze, i sottoscrittori saranno tenuti al pagamento dell'interesse di mora nella ragione del 7 per cento; quando i versamenti fossero ritardati al di là di due mesi dalla scadenza dell'ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio, a conto e a rischio dei ritardatari.

126 milioni di investimenti nel mese di ottobre

MILANO, 16. — La Confederazione Generale bancaria fascista comunica i seguenti dati: si sono costituite nel decorso mese 108 società con un capitale di L. 39.608.500, altre 105 hanno aumentato il capitale per un totale di lire 124.307.182. Il totale degli investimenti fu così di lire 163.915.382. Per contro si sono registrate 24 liquidazioni per un totale di lire 17.985.000, e 20 riduzioni per lire 19.685.932. Il totale dei disinvestimenti fu di lire 37.670.932. Risultano investimenti netti per il mese di ottobre 1926 lire 126.244.750.

S. E. Bianchi visita i luoghi danneggiati dalle alluvioni nel Barese

BARI, 16. — Ieri mattina il sottosegretario ai LL. PP., S. E. Bianchi, si è recato a visitare la cattedrale e poscia ha fatto un sopraluogo nella contrada Lescie nel territorio di Altamura, la zona maggiormente colpita dalla alluvione. S. E. Bianchi è stato quindi ossequiato deferentemente da numerosa folla rimasta commossa dal simpatico gesto di S. E. che è venuto per dare il suo aiuto alle povere popolazioni colpite dalla alluvione.

Nel pomeriggio S. E. Bianchi ha visitato accuratamente vari centri di ricovero dai danneggiati da diversi punti della città. Dopo una visita alla sede del giornale della «Gazzetta delle Puglie», ha avuto luogo una riunione in prefettura per un definitivo scambio di idee sui provvedimenti da proporre.

Le vittorie italiane si affermano dovunque
e sono annunciate con fervidi telegrammi al Duce

ROMA, 16. — S. E. Mussolini ha ricevuto il seguente dispaccio da Ginevra:

Oggi al concorso ippico internazionale è stato un giorno di gloria per la nostra Italia. Il capitano Bettoni si è classificato primo conquistando il gran prix Ville de Geneve, e il capitano Lequio si è classificato secondo e terzo. Il capitano Bettoni e il capitano Lequio sono i soli che su cento concorrenti hanno compito il durissimo percorso senza fallo alcuno. Inoltre il tenente Pagini ha conquistato i premi minori. I fascisti di Ginevra esultanti inviano alla E. V. Duce magnifico animatore della nuova Italia, un entusiastico alalà fierissimi di aver visto oggi in questa città seimila spettatori acclamare a gran voce la nostra bandiera e i valorosissimi rappresentanti della cavalleria italiana. A tutt'oggi cinque nostri ufficiali ed un gentleman con 14 cavalli soltanto hanno guadanato i 18 premi seguenti: due primi premi, due secondi, un terzo premio, un quarto premio, e tredici premi inferiori confendendo duramente le difficili vittorie fra 71 cavalieri di fama mondiale e 150 cavalli di classe altissima. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito italiano. — F.to Vinci; per il Fascio: Tito Menichetti.

PRONTI A FORGIARE NUOVE ALI

ROMA, 16. — Da Varese è giunto a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

«L'ala tricolore ha trionfato nel mondo. Gli operai dello stabilimento areonautico Macchi orgogliosi della vittoria del genio e del lavoro italiano per la vostra volontà sono pronti a forgiare nuove ali e a solcare tutti i cieli. Duce per Voi! per l'Italia! sempre più in alto, sempre più oltre! — Pag. Oreste Montagna, segretario sindacati fascisti Varese».

UNA GRANDE OPERA NELLE PUGLIE

ROMA, 16. — A S. E. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma da Bari dal presidente dell'acquedotto pugliese on. Ing. Postiglione:

«Oggi in forma austera, ma, fra il vibrante entusiasmo della popolazione è stato inaugurato l'acquedotto di Monopoli. La rapida attuazione dell'opera costituisce una vera realizzazione dell'attività fascista e alla quale la cittadinanza di quella illustre città ha diretto un incondizionato plauso manifestando la sua devozione al governo nazionale con una entusiastica accoglienza fatta a S. E. Bianchi che si è compiaciuto di assistere alla cerimonia. Così nello spazio di otto giorni l'ente ha assolto i suoi impegni verso due comuni pugliesi essendo lo scorso giorno, sette, inaugurato l'acquedotto anche a Castelluccio e Sauri. Con le attestazioni di riconoscenza delle popolazioni beneficate comunico a V. E. gli atti di omaggio del consiglio di amministrazione e l'espressione della mia particolare devozione».

LE CONGRATULAZIONI DELL'AMERICA

ROMA, 16. — Il signor Dawis, segretario di Stato per la guerra americano, ha inviato a S. E. Mussolini, Capo del Governo italiano, il seguente telegramma:

Permettetemi di esprimervi le cordiali felicitazioni del capo del corpo dell'Areonautica e le mie per il successo che ha coronato gli sforzi degli aviatori italiani con vincere la periodica coppa Schneider.

La vittoria prova all'evidenza la loro maestria la loro impavidità e la eccellenza dei loro apparecchi: complesso meritevole della massima ammirazione.

In tutta Italia si celebra l'annuale della fondazione del Popolo d'Italia

ROMA, 16 — Telegrammi da tutte le città d'Italia informano che in occasione del 12.o anniversario della fondazione del «Popolo d'Italia» il giornale di Benito Mussolini, si sono tenute riunioni commemorative, durante le quali oratori hanno ricordato la battagliera storia di questo potente organo di stampa.

A MILANO, dopo i discorsi un corteo si è recato alla sede del giornale, improvvisando una dimostrazione. Dal balcone del Palazzo, ha parlato il direttore gr. uff. Arnaldo Mussolini.

A TORINO dopo la commemorazione seguita in una sala del palazzo comunale presenti tutte le autorità, è stato spedito il seguente telegramma a S. E. l'on. Mussolini:

«Torino, nelle sue massime rappresentanze adunate in Municipio, ha oggi celebrato in completa adesione di volontà e di fede il 12.o annuale del «Popolo d'Italia». Onorando la magnifica creatura segnacolo della riscossa nazionale e vessillo altissimo di nobiltà e di ardimento, il fascismo Torinese e della provincia più che mai stretto intorno al Duce innalza il suo possente alalà».

Nella mattina l'ufficio provinciale di corrispondenza del «Popolo d'Italia» aveva fatto deporre una corona sulla tomba di Mario Gioda.

Altre dimostrazioni si ebbero a Napoli, Caltanisetta, Teramo, Trapani, Catania.

Il gran rapporto del Luogotenenti della Milizia

ROMA, 15. — L'Ufficio Stampa del comando generale della Milizia comunica:

Stamane alle ore 11 S. E. il Capo del Governo, nel suo gabinetto di comandante della Milizia al Viminale ha tenuto un gran rapporto ai luogotenenti generali comandanti di zona e dei reparti speciali i quali a mezzo del capo di stato maggiore generale Bazan hanno voluto ancora una volta esprimere tutta la loro devozione incondizionata e la dedizione assoluta di legionari. Il Duce iniziando il suo dire ha elogiato anzitutto la grande rassegna militare di Bologna, dimostrandosi soddisfatto della magnifica compatezza delle legioni romagnole - emiliane traendo auspicio per il più fulgido avvenire della Milizia. Sulla premilitare, il Duce ha richiamato particolare attenzione dei comandanti dicendo come spetti loro d'ora innanzi l'onore dell'educazione militare del popolo italiano e della preparazione alle armi dell'esercito di domani auspicando risultati sempre più rofficui in confronto a quelli dell'anno scorso che pur furono notevolissimi. Passando a trattare l'ufficio politico di investigazione (U. P. I.) istituito di recente presso i comandi di Legione ne ha illustrati la delicatezza e l'importanza per la difesa del regime, e ha annunziato noi come egli si stesse occupando personalmente delle modificazioni da apportare all'ordinamento della Milizia. Ha assicurato infine che la distribuzione dei moschetti già iniziata continuerà a procedere col ritmo stabilito di 6000 al mese, fino a quando tutti i legionari non abbiano l'armamento prescritto.

Tutti rivendicano le responsabilità del complotto separatista
escludendo Ricciotti Garibaldi

IL GENERALE BEPPINO GARIBALDI GIUNTO IN FRANCIA, SPERA NELLA GIUSTIZIA

PARIGI, 16. — E' giunto a Cherbourg il generale Beppino Garibaldi che ha proseguito per Parigi ove si reca ad incontrarsi con il fratello Ricciotti. Interrogato dai giornalisti, il generale ha espresso la sua fiducia nella giustizia francese.

Tutti gli imputati catalani ed italiani sembrano rivendicare le responsabilità del complotto separatista, specialmente l'italiano Rizzoli, il quale ha affermato che Ricciotti Garibaldi è estraneo alla spedizione. Il Rizzoli ha confessato ch egli soltanto ha reclutato 50 italiani dei quali 25 sono stati arrestati e gli altri sono fuggiti; ha aggiunto che non crede che lo Scivoli sia colpevole.

Moti in Irlanda
Caserme assalite - soldati uccisi

LONDRA, 15. — Parecchi attentati furono commessi ieri contro caserme di differenti località nella contea di Cork in Irlanda. Un poco dopo l'imbrunire alcuni individui armati di rivoltella si presentarono al corpo di guardia di una caserma di Cork. Alcuni minuti più tardi una serie di detonazioni echeggiavano ed il sott'ufficiale cui era affidato il comando del corpo di guardia cadeva ucciso. La notizia si è diffusa rapidamente e l'emozione giunse al colmo quando si apprese che attentati analoghi erano stati commessi contro parecchie altre caserme della contea, le cui guardie erano state ridotte all'impotenza dagli assalitori. Durante la notte le vie della città sono state percorse da pattuglie.

Per il risanamento economico del mondo
Importante adunanza a Ginevra

GINEVRA, 16. — Oggi si è riunito il comitato preparatorio della conferenza economica internazionale. Lo stesso comitato si era riunito una prima volta da 26 al 30 aprile del corrente anno. L'intervallo fra le due riunioni è stato dedicato alla compilazione dei documenti relativi alla situazione economica del mondo da sottoporsi alla conferenza plenaria. Le riunioni odierne sono presiedute dal signor Theunis, già capo del governo belga, e vi partecipano un consiglio di rappresentanti di tutti i paesi del mondo, fra i quali per l'Italia gli on. De Stefani e Belloni.

Fra i materiali presentati alla presente sessione meritano di essere ricordati quelli forniti dall'istituto internazionale di agricoltura. Questo ha infatti inviato al comitato preparatorio una ricca documentazione riguardante la produzione, il commercio, il consumo e il prezzo dei principali prodotti agricoli del mondo intero. Tale documentazione si estende anche alle condizioni economiche nel campo agricolo ed al movimento cooperativo fra gli agricoltori non meno che al credito agricolo dal punto di vista internazionale. Gli argomenti trattati prevalentemente nella seduta pomeridiana delle varie sottocommissioni nelle quali si suddivide il comitato preparatorio si riferiscono alla situazione monetaria e alla situazione industriale a proposito della situazione mondiale, e più particolarmente delle varie forme che esse assumono o dovrebbe assumere in questo campo di costruzione Europea e dei singoli Stati. L'on. Belloni ha sostenuto che se si vuole fare opera completa e pratica, si deve parlare di risanamento della valuta tenendo necessariamente conto delle situazioni particolari delle varie economie nazionali. L'on. Belloni ha avuto anche occasione di intrattenere il comitato sulla politica finanziaria svolta dal governo italiano per il risanamento della valuta nazionale.

Tra fascisti e comunisti inglesi
Vivaci tafferugli per le bandiere

LONDRA, 15. — All'Hyder Park si sono verificati oggi alcuni tafferugli tra comunisti e fascisti britannici. I primi volevano strappare le bandiere nazionali inglesi dalle mani dei loro avversari che erano sostenuti da una squadra di «amazzoni fasciste» che incitavano i loro compagni del sesso forte, cantando a squarciagola il «God save the King». Tre arresti vennero operati.

Soldati cecoslovacchi assoldati dai comunisti
per compiere lo spionaggio

PRAGA, 15. — A Iglan sono stati eseguiti numerosi arresti di soldati appartenenti al 31.o reggimento fanteria, sotto la imputazione di spionaggio a favore dei comunisti. Essi si erano procurate chiavi false per aprire gli scaffali degli uffici militari e asportare documenti che poi venivano consegnati ai capi comunisti.

SPORT

ZUGLIANO F.C. b. LAVARIANO 1-0

Domenica sul campo del Zugliano si sono incontrate in partita amichevole la squadra locale e quella di Lavariano.

La gara si svolse animata, è pesante da ambo le parti, causa le condizioni difficili del terreno.

Alla ripresa le due squadre si trovano alla pari (0-0) ma al 20. minuto con un bel tiro di Pecoraro, il Zugliano potè segnare l'unico punto della giornata. Ancora qualche puntata del Zugliano, poi la fine.

Ecco la formazione della squadra vincente: Dodorico, Failutti I., Pantanali, Balbusso, Menazzi I., Pecoraro, Pilassi, Failutti II., Drigani, Romanello, Menazzi II.

G. P.

S. S. SANGIORGINA - EDERA S. U. 2-2

Non 2 a 1 ma 2 a 2 è il vero risultato della partita dell'Edera contro il San Giorgio, giocatasi, domenica passata in San Giorgio. Da notare che la superiorità dei Sangiorgini specie nel secondo tempo, fu costante e l'Edera in questo periodo, dovette subire ben due calci di rigore. Per giunta un punto segnato dal San Giorgio viene annullato per fuori gioco. La squadra di Rossi, deluse completamente, poichè, esso, capitano della protestante squadra ederina invece di tenere i suoi uomini composti e disciplinati, li lasciava correre a continui falli, tanto che l'arbitro doveva prontamente intervenire. Rossi e Dorigo furono nelle file giallo-rosse gli uomini più scorretti. La fine fu salutata da una selva di fischi, rivolti specialmente a Rossi, che ha dimostrato come il suo gioco, sia stato irruento e falloso. Dei Sangiorgini ottimi il portiere e la mezza destra, gli altri furono molto al disotto della loro fama.

MAFFIOLI b. RISERVE A. S. U. 3-2

Domenica sul campo sportivo Moretti si sono incontrate le squadre A. S. Maffioli e le riserve A. S. U. per una partita amichevole. La vittoria arrise alla prima per 3-2. La giovane squadra nero-azzurra seppe imporsi ai suoi avversari e dominarli: al 15 minuto la squadra del cav. Maffioli aveva già due punti a suo vantaggio. Al 30 Galanti segna il primo punto per la sua squadra. Nel secondo tempo un autogoal della Maffioli segna il pareggio per le riserve A. S. U. Mancano 8 minuti alla fine Deluisa segna con assaggio di Marussig il terzo ed ultimo punto della giornata, chiudendo così l'incontro per 3-2.

La partita fu ricca e movimentata di calate e difese da ambo le parti ed il pubblico alla fine applaudì calorosamente i vincitori, trattandosi della prima squadra di tutte le libere del Friuli che seppe imporsi alle forti riserve dell'A. S. U. Arbitro avveduto e imparziale fu il signor Bloecchi.

La squadra vincente scese nella seguente formazione: Urbancig, Nigris, ... Pascolini, (cap.) Nardoni, Marusigh, Deluisa, Moro-..., Rigodo.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Arti Gr. Del Bianco e Figlio - Udine

Ieri, circondato dai suoi cari che ... serenamente come visse si è spento, a soli 50 anni

ENRICO VERONA

Sottotenente dei RR. CC. in pensione e Presidente dell'Associazione Pensionati dell'arma stessa per la Provincia.

Ne danno il triste annuncio la madre, la moglie, i fratelli, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 14.30 di domani 17 corr. partendo dal Viale Palmanova 10.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Udine 16 novembre 1926.

Il **DOTT. GUGLIELMO PUPPATTI** ringrazia tutti quei pietosi che vollero rendere l'ultimo mesto tributo alla sua Consorte ed esterna pubblicamente la sua gratitudine al Sig. COMM. PROF. F. ACCORDINI, Primario del Civico Ospedale di Cividale ed alle RR. Suore per le pazienti ed amorose cure dedicate all'Estinta durante la degenza nel Pio Luogo.